

SAN GIOVENALE, VESCOVO E MARTIRE PATRONO DELLA DIOCESI E DELLA CITTÀ DI NARNI

3 maggio - festa

Narni: solennità



Secondo la tradizione Giovenerale era un giovane medico oriundo di Cartagine, venuto a Roma nella metà del sec. IV. Fu mandato nel 368 dal Papa Damaso I a Narni come Vescovo di quella comunità cristiana. Non essendoci prima traccia della presenza di un Vescovo in quella Chiesa, egli ne è considerato il fondatore e primo Vescovo. La sua memoria è ricordata nei più antichi martirologi, che lo commemorano come Vescovo e confessore. San Gregorio Magno nei "Dialoghi" e nelle "Omellerie" ricorda Giovenerale, Vescovo di Narni, con la qualifica di Martire. Il culto è documentato da sicure prove, il suo sepolcro è stato sempre indicato in quello che si conserva nella concattedrale di Narni, dove è sorta la prima chiesa in suo onore, eretta nel sec. V.

ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci tutti nel Signore
celebrando la festa di san Giovenerale nostro Patrono.
Uniamoci alla gioia del cielo
e con gli angeli e i santi lodiamo insieme il Figlio di Dio. Alleluia.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Guarda, o Signore, questa tua Chiesa
nella quale il santo martire Giovenerale
ti servì fedelmente come padre e pastore:
concedi a noi tuoi figli,
di tenere come norma di vita il Vangelo
che egli ha insegnato e testimoniato
sino all'effusione del sangue.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

At 20,17-18a.28-32.36

Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni da Milèto Paolo mandò a chiamare a Efeso gli anziani della Chiesa. Quando essi giunsero presso di lui, disse loro:

«Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio.

Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmiarono il gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. Per questo vegilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi.

E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati». Dopo aver detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal salmo 22 (23)

***R/** Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **R/**

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R/**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R/**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R/**

Dove è solennità:

SECONDA LETTURA

2Cor 4, 7-15

Portiamo nel nostro corpo la morte di Gesù.

Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita.

Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'inno di ringraziamento, per la gloria di Dio.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 11,28

R/ Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro, dice il Signore.

R/ Alleluia.

Padre, voglio che quelli che mi hai siano anch'essi con me dove sono io.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:

«Padre santo,] non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

Parola del Signore.

Dov'è solennità si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Padre, le offerte che ti presentiamo
e per l'intercessione del vescovo san Giovenale
fa' che la nostra vita sia un sacrificio a te gradito.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

Si è preso cura del suo gregge sino al martirio

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno.
A imitazione del Cristo tuo Figlio
il santo vescovo Giovenale
ha testimoniato con il suo sangue

che tu sei l'unico e vero Dio,
fonte di ogni benedizione.
Conformando la sua vita al Vangelo
ha fatto conoscere il tuo amore di Padre,
che ha cura di tutti i suoi figli.
E noi con tutti gli angeli del cielo
innalziamo a te il nostro canto,
e proclamiamo insieme la tua gloria:
Santo, Santo, Santo.....

ANTIFONA DI COMUNIONE

Gv 17,24

Padre voglio che quelli che mi hai dato
siano sempre con me. Alleluia

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, la partecipazione alla mensa
del corpo e sangue del tuo Figlio,
ci ottenga, per intercessione di san Giovenale,
di diventare un cuor solo ed un'anima sola.
Per Cristo nostro Signore.
R/ Amen.